

# Potare il nocciolo conviene per migliorare qualità e rese



Il **nocciolo**, almeno in Italia, non è generalmente fatto oggetto di potatura; questa importante pratica culturale spesso è ritenuta non necessaria o addirittura inutile. Di solito ci si limita alla spollonatura, all'eliminazione di stanghe (o pertiche) vecchie, esaurite o ammalate e, saltuariamente, a una rimonda della chioma. Tuttavia, così come per le altre specie da frutto, **una coltivazione moderna e razionale del nocciolo non dovrebbe prescindere dalla potatura.**

La potatura consente di gestire la morfologia della pianta, ossia il controllo della

forma e delle dimensioni della chioma al fine di:

- occupare al meglio lo spazio disponibile sul terreno;
- garantire la buona illuminazione della chioma;
- facilitare la copertura della vegetazione con i prodotti antiparassitari;
- agevolare le operazioni colturali in genere.

Inoltre, la potatura manuale, con interventi mirati di maestranze specializzate, potrà:

- distribuire spazialmente la vegetazione, stimolandola in distretti che ne siano privi;
- diradare gli eventuali rami misti in esubero;
- eliminare cacciate indesiderate sul tronco e sulle grosse branche;
- eliminare branche e rami danneggiati da avversità biotiche e abiotiche;
- controllare lo sviluppo laterale e in altezza della chioma.

Ovviamente tutto ciò prevede una buona conoscenza della cultivar, della morfologia e del vigore della pianta, delle formazioni a frutto, dell'età del corileto ed, eventualmente, della produzione dell'anno precedente.

L'epoca della potatura manuale del nocciuolo è legata alla disponibilità aziendale di manodopera e **può essere fatta tanto nel periodo invernale quanto al verde**. In realtà, durante il riposo vegetativo, in assenza della vegetazione, la potatura è enormemente facilitata. A dispetto dell'elevato costo e della difficoltà a trovare maestranze specializzate la potatura manuale si potrebbe raccomandare, oltre che nella fase di allevamento, per impianti di limitate dimensioni e per quelli su appezzamenti terrazzati.

La potatura manuale agevolata o meno dall'impiego di motosega, oltre che in fase di allevamento appare comunque **obbligatoria per il diradamento delle stanghe soprannumerarie vecchie e/o esaurite, per eliminare branche e fusti colpiti da avversità e per il ringiovanimento di piante troppo vecchie e senescenti**.

Aspetti produttivi e qualitativi

**Nell'anno in cui si pota si ha una perdita di produzione dell'ordine del 30-35% e oltre** a causa dell'asportazione di una notevole massa vegetativa e di frutticini in accrescimento.

A tale perdita produttiva iniziale fanno subito seguito, **sin dall'anno immediatamente successivo, un significativo incremento produttivo e un miglioramento delle produzioni**. Infatti nei 3-5 anni successivi a quello della potatura, la produzione delle piante potate risulta nettamente superiore a quella delle piante testimoni non potate.

Tale maggior produzione delle piante innestate rispetto a quelle testimoni prosegue nel tempo ancora per qualche anno ma la differenza tra la produzione delle piante potate e quella delle piante testimoni tende a ridursi notevolmente.

I dati delle tabelle non fanno altro che confermare, per corileti di diversa età e in due diverse località, come alla perdita di produzione che si verifica nell'anno di esecuzione della potatura, faccia sempre seguito, negli anni immediatamente successivi (a quello della potatura stessa), una sempre **maggior produzione delle piante potate rispetto a quelle testimoni**. Ciò consente anche di affermare che gli interventi di potatura manuale possono essere programmati con turni di almeno 4 anni.

Oltre a influenzare positivamente la produzione, **la potatura influenza positivamente anche gli aspetti qualitativi del prodotto** come, ad esempio, una **diminuzione della percentuale di cimiciato** e un notevole **incremento della percentuale di nocciole sgusciate senza alcun difetto** e quindi direttamente utilizzabili dall'industria trasformatrice.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 2/2017

**Potare il nocciolo conviene per migliorare qualità e rese**

di A. Roversi

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale